

**Ordine del Giorno**  
**presentato dalla Giunta dell'Unione di Sorbolo e Mezzani**  
**in ordine al vigente**  
**Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti ( PPGR )**

Il Consiglio dell'Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani

PREMESSO

- che la normativa europea, allo scopo di assicurare gestioni compatibili con la tutela dell'ambiente, stabilisce una gerarchia negli interventi da attuare in materia di rifiuti;
- che la normativa italiana ha recepito le disposizioni europee;
- che normativa regionale in materia di rifiuti ha delegato alle Province la stesura di Piani Provinciali di Gestione

CONSIDERATO

- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 32 del 22 marzo 2005 di approvazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Parma;
- che detto Piano ha validità di 10 anni dalla sua approvazione e prevede dopo 5 anni dalla medesima una revisione dello stesso;
- che il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti pone, come obiettivo da raggiungere entro il 2012, una percentuale di raccolta differenziata pari al 56% (dato medio sul territorio provinciale);
- che la nuova normativa in materia ambientale D. Lgs. 152/2006, art. 205, prevede il raggiungimento entro il 2012 di una percentuale di raccolta differenziata pari almeno al 65% dei rifiuti prodotti;
- che la legge 296/2006 (Finanziaria 2007), all'art. 1, comma 1108, eleva al 60% la percentuale minima di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2011;
- che la suddetta legge finanziaria, nel medesimo comma, prevede che la Regione, previa diffida, provveda, tramite un commissario ad acta, al governo della gestione dei rifiuti all'interno di quegli ambiti territoriali ottimali in cui non siano state raggiunte le percentuali minime elencate;
- che la Delibera Giunta del Comune di Parma n. 1051 del 8 agosto 2005, definisce gli obiettivi strategici di mandato, nello specifico l'obiettivo 12.07

dell'Assessorato Ambiente, prevede il raggiungimento, entro il 2012, di una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti pari al 65% su scala comunale;

- che la Delibera della Giunta del Comune di Parma n. 1367/71 del 31 ottobre 2007 provvede ad affidare un incarico per l'elaborazione di un piano di adeguamento ai nuovi obiettivi di raccolta differenziata;

- il documento delle Associazioni Ambientaliste Legambiente, WWF e Coordinamento Corretta Gestione dei Rifiuti depositato al protocollo di questa Unione Comunale in data 18 dicembre 2007 (prot. n. 8865), con il quale viene richiesto un adeguamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti;

- che sul territorio provinciale, a partire dal gennaio 2006, è stata attivata la raccolta differenziata domiciliare dei rifiuti;

- che ad oggi questa metodologia di raccolta risulta attivata nei comuni di Salsomaggiore, Fidenza, Colorno, Torrile, Sorbolo, Mezzani, Fontevivo, Fontanellato, Soragna e Parma;

- che il medesimo servizio è in via di attivazione anche presso i comuni di Sissa, Trecasali, Busseto, San Secondo, Zibello, Polesine P.se e Roccabianca;

- che è programmata l'estensione di questo servizio in tutto il territorio provinciale gestito da Enia s.p.a.;

- che sul territorio provinciale, dove è stata avviata la raccolta differenziata domiciliare, si raggiungono percentuali di raccolta differenziata superiori agli obiettivi previsti nel Piano Provinciale;

- che sul territorio provinciale, dove è stata avviata la raccolta differenziata domiciliare, si registra una diminuzione della produzione complessiva del rifiuto prodotto;

#### RICHIAMATE

- la comunicazione, datata 24 agosto 2006, prot. n. 703, inviata dal Vice-Presidente dell'Unione Sorbolo e Mezzani alla Provincia di Parma, con la quale si formulava la richiesta di una revisione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti prima dell'avvio delle procedure di V.I.A. previste per la realizzazione del P.A.I.;

- le analoghe comunicazioni inviate dai Comuni di Colorno e Torrile;

- la comunicazione inviata congiuntamente dai comuni di Colorno, Torrile, Mezzani e Sorbolo datata 4 agosto 2006, relativa alla fase di Scoping del progetto del Polo Ambientale Integrato ed in particolare le parti dove si richiama la necessità di una estesa massimizzazione delle raccolte differenziate e di azioni volte alla riduzione del rifiuto ed alla necessità di procedere ad un

confronto a livello sanitario, ambientale ed economico delle diverse opzioni o metodi di smaltimento;

## CHIEDE

- 1) la revisione anticipata del PPGR della Provincia di Parma,
  - a) in modo da adeguare gli obiettivi della raccolta differenziata ai recenti disposti normativi ed ai risultati della raccolta differenziata attuata presso i comuni serviti con il servizio domiciliare;
  - b) per adeguare le previsioni impiantistiche in base ai nuovi obiettivi individuati;
  - c) per verificare, in quantità e qualità, il rifiuto non RSU al fine di indicare per ogni tipologia adeguate forme di smaltimento e recupero;
  - d) per adeguarlo, in termini cogenti, alle disposizioni contenute nel Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria;
- 2) di assumere, nella revisione anticipata del PPGR, la salvaguardia della salute pubblica come elemento principale di condizionamento delle scelte impiantistiche;
- 3) di considerare il PPGR della Provincia di Parma un documento integrato (nelle indicazioni delle soluzioni e nelle valutazioni degli impianti) con i PPGR delle altre Province servite dal gestore salvaguardato Enia s.p.a;
- 4) l'attivazione di politiche utili a favorire una rapida estensione a tutto il territorio provinciale di raccolte differenziate domiciliari spinte;
- 5) di indicare nella revisione del PPGR, le soluzioni impiantistiche di trattamento del rifiuto residuo di alta valenza energetica diverse dall'incenerimento;
- 6) di attivare soluzioni impiantistiche di trattamento del rifiuto residuo diverse dall'incenerimento;
- 7) di promuovere, sostenere e favorire iniziative finalizzate:
  - a) alla effettiva riduzione alla fonte della produzione del rifiuto e alla diffusione di una filiera logistica corta, anche procedendo alla stipulazione di accordi con il comparto produttivo e distributivo;
  - b) al riutilizzo dei beni dimessi in modo da ridurre significativamente i quantitativi di rifiuto indifferenziato in modo da rendere praticabili soluzioni di smaltimento sostenibili anche senza il ricorso all'incenerimento;

c) la promozione della gestione di qualità dei prodotti delle raccolte differenziate anche attraverso la realizzazione di una filiera che garantisca, in ogni fase del processo, la rintracciabilità del rifiuto;

8) l'adozione di forme di incentivazione economica delle pratiche di raccolta differenziata, anche attraverso una diversa incidenza del tributo ambientale provinciale, previsto ai sensi dell'art. 19 del D.L. 504/92 e art. 49, c. 17 del D. Lgs. 22/97, sulla base dei risultati della raccolta differenziata, analogamente a quanto già attivato in altri territori;

9) la sperimentazione di forme di rilevamento della produzione pro-capite dei rifiuti che consentano di commisurare in modo significativo la tariffa applicata in base al quantitativo di rifiuto indifferenziato effettivamente prodotto da ogni singola utenza;

10) l'attivazione di tavoli con le associazioni di categoria per promuovere l'uso del compost di qualità in agricoltura anche attraverso l'adozione di un percorso di certificazione del prodotto;

Da inviare :

Al Presidente della Provincia di Parma;  
Alla Giunta Provincia di Parma;  
All'Agenzia di Ambito Territoriale Ottimale;  
All'Assessorato Ambiente Regione Emilia Romagna;

Ai sindaci dei Comuni di :

Busseto, Salsomaggiore, Fidenza, Parma, Polesine P.se, Roccabianca, S. Secondo P.se, Colorno, Fontevivo, Fontanellato, Sissa, Soragna, Torrile, Trecasali, Zibello.